MOVIMENTO POLITICO JUS COGENS

DOCUMENTO FONDATIVO N. 04

CARTA DEI PRINCIPI POLITICI, GIURIDICI ED ETICI

La dignità umana, la giustizia internazionale e la responsabilità del potere come fondamento di una nuova cultura politica

Motto istituzionale

JUS COGENS – DIGNITÀ, GIUSTIZIA, RESPONSABILITÀ, PACE.

Natura del documento: Carta fondamentale dei principi e degli indirizzi politici, giuridici ed etici del Movimento.

Riferimenti: Documento fondativo n. 01 – Statuto organico; Documento fondativo n. 02 – Atto costitutivo; Documento fondativo n. 03 – Verbale dell'Assemblea costituente.

PREAMBOLO

Il Movimento Politico JUS COGENS nasce dalla convinzione che la pace, la giustizia, la dignità umana e la libertà dei popoli non possano dipendere esclusivamente dalla volontà contingente dei governi, dalla forza economica degli Stati o dagli equilibri geopolitici.

Esistono principi giuridici fondamentali che costituiscono limiti alla sovranità e all'esercizio del potere.

Il diritto internazionale contemporaneo riconosce l'esistenza di norme imperative di diritto internazionale generale, denominate *jus cogens*, dalle quali non è consentita alcuna deroga.

Riconosce inoltre obblighi *erga omnes*, dovuti nei confronti della comunità internazionale nel suo complesso, la cui tutela trascende il rapporto bilaterale tra singoli Stati.

Il Movimento assume questi istituti giuridici come riferimento centrale della propria identità e della propria proposta politica.

Non intende ridurre il diritto a uno strumento di convenienza politica, né trasformare la giustizia in un'espressione della forza.

Ritiene, al contrario, che la legittimità delle istituzioni debba essere misurata attraverso il rispetto della persona umana, dei diritti fondamentali, della legalità internazionale e della responsabilità nell'esercizio del potere.

Il Movimento JUS COGENS si propone pertanto di contribuire alla costruzione di una cultura politica nella quale il diritto preceda la forza, la cooperazione prevalga sulla contrapposizione e il benessere dei popoli costituisca il fine ultimo dell'organizzazione economica e istituzionale.

La presente Carta rappresenta il riferimento etico, culturale e politico comune di tutti coloro che aderiscono al Movimento.

TITOLO I – IDENTITÀ E FONDAMENTI

Articolo 1 – Identità del Movimento

Il Movimento Politico JUS COGENS è un'organizzazione politica democratica, pluralista, partecipativa e indipendente, impegnata nella promozione della giustizia, della legalità internazionale, dei diritti umani, della pace e della cooperazione tra i popoli.

La sua azione si fonda sulla convinzione che il diritto debba costituire il riferimento fondamentale per l'organizzazione delle società e per la regolazione delle relazioni internazionali.

Il Movimento opera attraverso:

1. Partecipazione democratica.
2. Elaborazione politica e legislativa.
3. Ricerca e approfondimento giuridico.
4. Formazione e divulgazione.
5. Cooperazione nazionale e internazionale.
6. Iniziative civiche e istituzionali.
7. Promozione della responsabilità pubblica.

Articolo 2 – Il principio dello jus cogens

Il Movimento riconosce nello *jus cogens* uno dei fondamenti essenziali dell'ordinamento internazionale.

Ai sensi dell'articolo 53 della Convenzione di Vienna sul diritto dei trattati del 1969, una norma imperativa di diritto internazionale generale è una norma accettata e riconosciuta dalla comunità internazionale degli Stati nel suo insieme, alla quale non è consentita deroga e che può essere modificata soltanto da una successiva norma di diritto internazionale generale avente lo stesso carattere.

Il Movimento si impegna a promuovere:

- la conoscenza delle norme imperative;
- il rispetto dei divieti fondamentali riconosciuti dal diritto internazionale;
- la prevenzione delle loro violazioni;
- la responsabilità per gli illeciti internazionali;
- il rafforzamento degli strumenti di tutela giuridica.

Lo *jus cogens* costituisce un limite giuridico alla libertà negoziale degli Stati e non può essere subordinato a interessi politici contingenti.

Articolo 3 – Il principio degli obblighi erga omnes

Il Movimento riconosce il valore degli obblighi *erga omnes*, intesi come obblighi dovuti nei confronti della comunità internazionale nel suo complesso.

In tale prospettiva, la tutela di determinati interessi fondamentali della comunità internazionale non può essere considerata una questione esclusivamente bilaterale.

Il Movimento promuove lo studio e la diffusione della giurisprudenza internazionale relativa a tali obblighi, con particolare riferimento alla Corte internazionale di giustizia.

La Carta distingue rigorosamente:

a) norme imperative di diritto internazionale generale;

b) obblighi internazionali dovuti alla comunità internazionale nel suo complesso;

c) obblighi convenzionali e consuetudinari degli Stati.

Le tre categorie sono collegate, ma non sono automaticamente sovrapponibili.

Articolo 4 – Centralità della persona umana

La persona umana costituisce il centro dell'azione politica.

Nessuna istituzione, organizzazione economica, struttura amministrativa o autorità pubblica può considerare la dignità umana un interesse secondario rispetto al proprio esercizio del potere.

Il Movimento riconosce:

- il valore intrinseco della vita umana;
- la libertà individuale;
- la dignità personale;
- l'uguaglianza davanti alla legge;
- la libertà di coscienza;
- la libertà di espressione;
- il diritto alla partecipazione democratica;
- la protezione contro ogni forma di discriminazione.

TITOLO II – PRINCIPI GIURIDICI E DIRITTI FONDAMENTALI

Articolo 5 – Universalità dei diritti umani

Il Movimento considera la Dichiarazione universale dei diritti umani del 1948, i Patti internazionali del 1966 e gli strumenti internazionali di tutela dei diritti fondamentali come riferimenti essenziali della propria elaborazione politica.

In particolare promuove l'effettività:

1. Del diritto alla vita e alla sicurezza personale.
2. Del divieto di tortura e di trattamenti crudeli, inumani o degradanti.
3. Del divieto di schiavitù e servitù.
4. Della libertà personale.
5. Della libertà di pensiero, coscienza e religione.
6. Della libertà di associazione e riunione pacifica.
7. Del diritto a un processo equo.
8. Del diritto all'istruzione.
9. Del diritto al lavoro dignitoso.
10. Del diritto alla salute e alla protezione sociale.

Il Movimento sostiene che i diritti non debbano rimanere dichiarazioni formali, ma trovare concreta attuazione nelle politiche pubbliche.

Articolo 6 – Autodeterminazione dei popoli

Il Movimento riconosce il principio di autodeterminazione dei popoli, sancito dalla Carta delle Nazioni Unite e dall'articolo 1 comune ai due Patti internazionali sui diritti civili e politici e sui diritti economici, sociali e culturali.

Promuove il diritto dei popoli a determinare liberamente il proprio status politico e a perseguire il proprio sviluppo economico, sociale e culturale.

Sostiene l'esercizio democratico dell'autodeterminazione attraverso:

- consultazioni libere e trasparenti;
- partecipazione popolare;
- informazione corretta e pluralista;
- processi negoziali;
- rispetto dei diritti delle minoranze;
- soluzioni pacifiche delle controversie.

L'esercizio del principio deve essere valutato alla luce delle norme internazionali applicabili e delle circostanze concrete.

Articolo 7 – Legalità e responsabilità del potere

Il Movimento afferma che nessuna autorità pubblica può considerarsi sottratta alla legge.

La legittimità dell'esercizio del potere presuppone:

1. Legalità.
2. Trasparenza.
3. Responsabilità.
4. Proporzionalità.
5. Controllabilità.
6. Tutela giurisdizionale.
7. Rispetto dei diritti fondamentali.

Il principio di responsabilità riguarda indistintamente istituzioni, governi, rappresentanti politici, funzionari e soggetti che esercitano funzioni pubbliche.

Articolo 8 – Pace e soluzione pacifica delle controversie

Il Movimento considera la pace un obiettivo politico e giuridico permanente.

Richiama il principio di divieto della minaccia e dell'uso della forza nelle relazioni internazionali, sancito dall'articolo 2, paragrafo 4, della Carta delle Nazioni Unite, e l'obbligo di soluzione pacifica delle controversie previsto dall'articolo 2, paragrafo 3.

Promuove:

- diplomazia preventiva;
- mediazione internazionale;
- arbitrato;
- strumenti giudiziari internazionali;
- cooperazione multilaterale;
- prevenzione dei conflitti;
- ricostruzione e riconciliazione.

Il Movimento condanna le aggressioni e le violazioni del diritto internazionale, senza applicare doppi standard in ragione dell'identità o della potenza degli Stati coinvolti.

TITOLO III – MODELLO POLITICO, ECONOMICO E SOCIALE

Articolo 9 – Democrazia partecipativa

Il Movimento sostiene una democrazia nella quale il cittadino non sia soltanto destinatario delle decisioni, ma partecipe della loro elaborazione.

Promuove:

- partecipazione diretta;
- consultazioni pubbliche;
- iniziative legislative popolari;
- referendum nei limiti dell'ordinamento;

- assemblee territoriali;
- strumenti digitali di partecipazione;
- trasparenza delle decisioni pubbliche.

All'interno del Movimento, ogni aderente deve poter partecipare alla vita democratica secondo le disposizioni statutarie.

Articolo 10 – Giustizia economica e dignità del lavoro

Il Movimento considera l'economia uno strumento per il benessere umano e sociale.

Ritiene che la crescita economica debba essere accompagnata da una distribuzione equa delle opportunità, dalla tutela del lavoro e dalla riduzione delle disuguaglianze ingiustificate.

Promuove:

1. Lavoro dignitoso e retribuzione equa.
2. Libertà di iniziativa economica responsabile.
3. Imprese sostenibili e innovative.
4. Accesso alle opportunità formative.
5. Protezione delle persone vulnerabili.
6. Contrasto alla povertà.
7. Trasparenza finanziaria.
8. Responsabilità sociale ed economica.

Articolo 11 – Sovranità economica e cooperazione

Il Movimento sostiene la capacità dei popoli e delle comunità politiche di partecipare consapevolmente alle decisioni economiche che incidono sul proprio sviluppo.

Promuove:

- cooperazione economica internazionale;
- autonomia decisionale compatibile con gli obblighi internazionali;
- stabilità monetaria e finanziaria;
- inclusione economica;
- accesso al credito;
- investimenti produttivi;
- innovazione tecnologica;
- tutela delle risorse strategiche.

La sovranità economica non deve tradursi in isolamento o contrapposizione, ma in capacità di cooperare da condizioni di maggiore equilibrio e responsabilità.

Articolo 12 – Risorse naturali e patrimonio comune

Il Movimento riconosce l'importanza delle risorse naturali per la vita, lo sviluppo e la dignità delle generazioni presenti e future.

Promuove una gestione responsabile delle risorse:

- acqua;
- suolo;
- foreste;
- energia;
- minerali;
- biodiversità;
- ecosistemi marini;
- patrimonio naturale.

Sostiene la prevenzione dello sfruttamento indiscriminato, della devastazione ambientale e delle forme di appropriazione illegittima delle risorse.

Richiama, in particolare, il principio di sovranità permanente dei popoli e delle nazioni sulle proprie ricchezze e risorse naturali, nel quadro della risoluzione 1803 (XVII) dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite e delle altre norme internazionali applicabili.

Articolo 13 – Giustizia sociale e solidarietà

Il Movimento considera la solidarietà un elemento essenziale della convivenza civile.

Promuove politiche pubbliche capaci di assicurare:

- accesso all'istruzione;
- assistenza sanitaria;
- protezione sociale;
- sostegno alle famiglie;
- inclusione delle persone con disabilità;
- contrasto alla marginalità;
- pari opportunità;
- tutela delle generazioni future.

La giustizia sociale costituisce una condizione essenziale per la stabilità democratica e per la pace.

Articolo 14 – Scienza, conoscenza e innovazione

Il Movimento sostiene la libertà della ricerca scientifica e la diffusione della conoscenza.

Promuove il rapporto tra scienza, etica, istituzioni e società.

Le decisioni pubbliche devono essere informate da prove verificabili, valutazioni indipendenti e confronto scientifico aperto.

Il progresso tecnologico deve essere accompagnato dalla tutela della dignità umana, della riservatezza e dei diritti fondamentali.

TITOLO IV – ORDINAMENTO INTERNAZIONALE E COOPERAZIONE

Articolo 15 – Centralità delle Nazioni Unite

Il Movimento riconosce nella Carta delle Nazioni Unite il principale quadro universale di riferimento per la cooperazione internazionale, la sicurezza collettiva e la soluzione pacifica delle controversie.

Promuove il rafforzamento del multilateralismo e degli strumenti di cooperazione tra gli Stati.

Sostiene il ruolo delle istituzioni internazionali, nel rispetto delle rispettive competenze e dei limiti dei loro mandati.

Articolo 16 – Giustizia internazionale

Il Movimento considera la giustizia internazionale un elemento indispensabile per la prevenzione dei conflitti e la tutela della legalità.

Promuove la conoscenza e il rispetto delle funzioni delle principali istituzioni internazionali, tra cui:

- Corte internazionale di giustizia;
- Corte penale internazionale;
- Corte europea dei diritti dell'uomo;
- Corte di giustizia dell'Unione europea;
- organi delle Nazioni Unite competenti in materia di diritti umani;
- istituzioni internazionali di arbitrato e risoluzione delle controversie.

Riconosce che tali istituzioni hanno competenze, giurisdizioni e presupposti di accesso differenti.

Il Movimento non si attribuisce poteri giudiziari o competenze internazionali che non gli siano riconosciuti dall'ordinamento applicabile.

Articolo 17 – Cooperazione tra i popoli

Il Movimento promuove la collaborazione tra popoli, comunità, associazioni, organizzazioni scientifiche e istituzioni.

Considera la diversità culturale, linguistica e storica una ricchezza dell'umanità.

Sostiene il dialogo interculturale, la cooperazione scientifica e la condivisione delle conoscenze.

Articolo 18 – Neutralità politica e imparzialità giuridica

Il Movimento promuove l'applicazione coerente del diritto internazionale, indipendentemente dall'identità politica, geografica, culturale o economica dei soggetti coinvolti.

Rifiuta la selettività nell'applicazione dei principi fondamentali.

L'analisi giuridica deve essere indipendente dalle convenienze geopolitiche e basata su fonti verificabili.

La neutralità metodologica non comporta indifferenza verso le violazioni dei diritti umani e del diritto internazionale.

TITOLO V – ETICA PUBBLICA E RESPONSABILITÀ POLITICA

Articolo 19 – Integrità e trasparenza

Ogni aderente che eserciti responsabilità organizzative o rappresentative è tenuto a rispettare principi di correttezza, integrità e trasparenza.

Il Movimento rifiuta:

- corruzione;
- abuso di potere;
- conflitti di interesse occultati;
- discriminazione;
- manipolazione delle informazioni;
- utilizzo improprio delle risorse associative;
- intimidazione e violenza politica.

Articolo 20 – Libertà di pensiero e pluralismo

Il Movimento riconosce il pluralismo come condizione essenziale della democrazia.

Nessun aderente può essere discriminato per le proprie convinzioni personali, culturali, filosofiche o politiche, nel rispetto dei principi statutari.

Il confronto interno deve essere libero, rispettoso e fondato sulla possibilità di esprimere posizioni differenti.

Articolo 21 – Responsabilità degli incarichi

Gli incarichi direttivi e organizzativi costituiscono funzioni di servizio nei confronti degli aderenti e della comunità.

Ogni titolare di incarico è responsabile dell'attività svolta nell'ambito delle proprie competenze.

Il Movimento promuove la valutazione periodica dei risultati, la rendicontazione e la verifica democratica dei mandati.

Articolo 22 – Rifiuto della violenza e dell'intimidazione

Il Movimento rifiuta qualsiasi forma di violenza come strumento di conquista o conservazione del potere politico.

La propria azione si sviluppa attraverso strumenti democratici, legali, pacifici e istituzionali.

Condanna ogni forma di terrorismo, persecuzione e intimidazione politica.

TITOLO VI – ATTUAZIONE E VALORE DELLA CARTA

Articolo 23 – Impegno degli aderenti

L'adesione al Movimento comporta il riconoscimento dei principi fondamentali della presente Carta e il rispetto dello Statuto.

Gli aderenti sono invitati a contribuire alla diffusione dei valori qui espressi attraverso comportamenti coerenti, partecipazione attiva e responsabilità civica.

Articolo 24 – Attuazione politica

Gli organi del Movimento traducono i principi della Carta in programmi, proposte legislative, iniziative culturali e attività istituzionali.

Ogni programma politico dovrà essere valutato in relazione:

1. Alla sua coerenza con i diritti fondamentali.
2. Alla sua compatibilità con il diritto applicabile.
3. Alla sostenibilità economica.
4. Alla fattibilità amministrativa.
5. Alla trasparenza dei risultati.
6. Agli effetti sulla dignità e sul benessere delle persone.

Articolo 25 – Modifiche e aggiornamenti

La presente Carta può essere modificata esclusivamente attraverso una deliberazione dell'organo competente, nel rispetto delle procedure previste dallo Statuto.

Ogni aggiornamento dovrà preservare l'identità fondamentale del Movimento e il suo riferimento ai principi universali di giustizia, dignità, legalità e pace.

Articolo 26 – Approvazione ed efficacia

La presente Carta viene sottoposta all'approvazione dell'Assemblea competente del Movimento Politico JUS COGENS.

Dalla data della sua approvazione costituisce il riferimento politico, culturale ed etico per l'attività degli organi e degli aderenti.

DICHIARAZIONE FINALE

Noi riconosciamo che la forza non crea il diritto.

Riconosciamo che nessun potere può legittimamente sottrarsi ai principi fondamentali della giustizia.

Riconosciamo che la dignità umana non dipende dalla nazionalità, dalla ricchezza, dalla posizione sociale o dall'appartenenza politica.

Riconosciamo che la pace non può essere costruita sulla paura, sull'ingiustizia o sull'impunità.

Riconosciamo che i popoli hanno diritto a partecipare al proprio destino, nel rispetto del diritto internazionale.

Per queste ragioni, il Movimento Politico JUS COGENS assume l'impegno di promuovere una nuova cultura della responsabilità pubblica, della giustizia internazionale e della cooperazione tra i popoli.

Il diritto prima della forza.

La dignità prima dell'interesse.

La giustizia come fondamento della pace.

Luogo: _____

Data: ____ / ____ / 2026

Il Presidente dell'Assemblea

Firma: _____

Il Coordinatore nazionale

Firma: _____

Il Segretario organizzativo

Firma: _____

Deliberazione di approvazione

Favorevoli: _____

Contrari: _____

Astenuti: _____

Esito: _____

RIFERIMENTI GIURIDICI ESSENZIALI

1. Carta delle Nazioni Unite, 1945.
2. Dichiarazione universale dei diritti umani, 1948.
3. Convenzione di Vienna sul diritto dei trattati, 1969, in particolare articoli 53 e 64.
4. Patto internazionale sui diritti civili e politici, 1966.
5. Patto internazionale sui diritti economici, sociali e culturali, 1966.
6. Risoluzione ONU 1803 (XVII), 1962, sulla sovranità permanente sulle risorse naturali.
7. Dichiarazione sulle relazioni amichevoli tra gli Stati, risoluzione ONU 2625 (XXV), 1970.
8. Statuto della Corte internazionale di giustizia.
9. Articoli della Commissione del diritto internazionale sulla responsabilità degli Stati per atti internazionalmente illeciti, 2001.
10. Convenzione europea dei diritti dell'uomo, 1950.

MOVIMENTO POLITICO JUS COGENS

Una cultura politica fondata sul diritto, una società fondata sulla dignità, un futuro fondato sulla pace.